

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI e delle immunità parlamentari

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

Presidenza del Presidente
BETTIOL

La seduta ha inizio alle ore 16.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazioni a procedere:

— nei confronti del senatore Pisanò per i reati di: appropriazione indebita (articoli 81, 646, 61, nn. 7e 11 del Codice penale) (*Documento IV*, n. 104); diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 81, 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, n. 105); diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 110 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, n. 106); concorso nel reato di diffamazione col mezzo della stampa (articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, n. 109); diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, n. 116).

Il Presidente dà lettura di un telegramma, con il quale il senatore Pisanò chiede un breve rinvio. Non essendovi osservazioni, l'esame delle suddette domande è rinviato ad altra seduta;

— nei confronti del senatore Carollo per concorso nel reato di omissione di atti d'uf-

ficio (art. 328 del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 108).

Il Presidente dà lettura di una lettera, con la quale il senatore Carollo chiede un rinvio al fine di acquisire i necessari elementi di documentazione per fornire chiarimenti alla Giunta, ai sensi dell'articolo 135 del Regolamento del Senato. Non essendovi osservazioni, l'esame della suddetta domanda è rinviato ad altra seduta;

— nei confronti del senatore Sica, per il reato di falso ideologico in atto pubblico (articolo 479 in relazione all'articolo 476, ultimo comma, del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 93).

Dopo un'esposizione preliminare, il Presidente dà lettura di una lettera, con la quale il senatore Sica comunica di voler rinunciare all'immunità parlamentare. La Giunta decide di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Nencioni di stendere la relazione per l'Assemblea;

— nei confronti del senatore La Penna, per il reato di interesse privato in atti d'ufficio (articoli 81 e 324 del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 103).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente ed interventi dei senatori Petrella e Oliva, la Giunta decide di rinviare l'esame della suddetta domanda ad altra seduta, per consentire al senatore La Penna di fornire chiarimenti alla giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato;

— nei confronti del senatore Corrao, per il reato di emissioni di assegni a vuoto (ar-

articoli 116, n. 2, del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, e 81 capoverso del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 110).

Il Presidente espone i fatti che sono a base della suddetta domanda di autorizzazione a procedere. A conclusione della discussione — durante la quale intervengono i senatori Petrella, Li Vigni, Pecoraro e il Presidente — la Giunta decide di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere e dà mandato al senatore Nencioni di redigere la relazione per l'Assemblea;

— nei confronti del senatore Franco, per concorso nei reati di violenza privata, invasione di edificio, danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale, radunata sediziosa, offesa alla religione dello Stato (articoli 610, 633, 635, 337, 655 e 404 del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 111);

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente e dopo interventi dei senatori Oliva, Bacchi e Pecoraro, la Giunta delibera di proporre il diniego dell'autorizzazione per il reato di vilipendio della religione dello Stato e di proporre la concessione dell'autorizzazione per gli altri reati di cui alla domanda, ed incarica il senatore Ricci di stendere la relazione per l'Assemblea;

— nei confronti del senatore Franco, per il reato di istigazione a delinquere (articoli 81 e 414 del Codice penale) (*Doc. IV*, numero 112).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente si apre una discussione, nel corso della quale intervengono i senatori Boldrini, Petrella, Nencioni e il Presidente. La Giunta decide quindi di proporre il diniego di autorizzazione a procedere ed incarica il senatore De Giuseppe di preparare la relazione per l'Assemblea;

— nei confronti del senatore Franco per concorso nei reati di oltraggio a pubblico ufficiale, turbamento di funzioni religiose, radunata sediziosa (articoli 110, 112, 405 e 655 del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 113).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente, interviene il senatore Nencioni. La Giunta, a conclusione della discussione, decide di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere per i reati di oltrag-

gio a pubblico ufficiale e di radunata sediziosa, e il diniego di autorizzazione per il reato di turbamento di funzioni religiose. Il senatore De Giuseppe è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea;

— nei confronti del senatore Santonastaso, per omissione versamenti contributi dovuti al fondo adeguamento pensioni; omissione invio rendiconti dei contributi dovuti e delle prestazioni anticipate ai lavoratori; mancato versamento di premi di assicurazione (contravvenzioni previste e punite dagli articoli 1, 2, 8, 14, 15, 19 e 27 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e articolo 3 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636; articolo 42 del testo unico 30 maggio 1955, n. 797, articoli 28 e 44 del testo unico 30 giugno 1965, n. 1124) (*Doc. IV*, n. 114).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente, e dopo interventi dei senatori Oliva, Li Vigni e Petrella, la Giunta decide di rinviare l'esame della suddetta domanda per consentire al senatore Santonastaso di fornire chiarimenti alla Giunta ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato;

— nei confronti del senatore Spadolini, per concorso nel reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 81, 57, 595, 61, n. 10, del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, n. 115).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente, la Giunta, all'unanimità, decide di proporre il diniego dell'autorizzazione ed incarica il senatore Bacchi di predisporre la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Russo.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE**«Disposizioni relative ai funzionari di pubblica sicurezza direttivi e dirigenti» (1639).**

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Murmura, illustrando il provvedimento, chiarisce il contenuto dei singoli articoli. L'articolo 1 mira a rendere disponibili, nei ruoli della carriera direttiva, i posti lasciati liberi a seguito dell'esodo recentemente verificatosi, richiamando una norma (articolo 28 della legge 11 agosto 1973, n. 533) in vigore per i magistrati e per il personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia. L'articolo 2 allarga il numero dei funzionari con qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, eccettuando i dirigenti generali, i dirigenti superiori ed i primi dirigenti che svolgono funzioni di vice questore vicario. L'articolo 3 dispone che alla qualifica di dirigente superiore della Pubblica sicurezza possano accedere i primi dirigenti con tre anni nella qualifica, unicamente mediante concorso per titoli di servizio.

Il relatore conclude la sua esposizione dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge — che risponde ad effettive esigenze della Pubblica sicurezza — non escludendo peraltro la necessità di introdurre qualche rettifica formale.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Maffioletti non contesta che il disegno di legge possa avere una sua validità, ma fa osservare che esso si preoccupa soltanto di tamponare una situazione al momento difficile, senza toccare però il problema più generale e sostanziale, che è quello di garantire efficienza alla funzione della polizia giudiziaria. Per affrontare tale problema occorrerebbe, ad avviso del Gruppo comunista, procedere alla istituzione di un Corpo di polizia giudiziaria alle dirette dipendenze del magistrato ed evitare che le funzioni di cui si discute continuino ad essere svolte contemporaneamente — e

spesso in modo sordinato o addirittura contraddittorio — dalla polizia, dai carabinieri e dalla guardia di finanza. Anche per queste ragioni di fondo — prosegue il senatore Maffioletti — il provvedimento necessita di un rinvio, che serva ad un suo conveniente approfondimento.

Il senatore Buccini, sottolineata l'importanza e l'opportunità del disegno di legge, esprime tuttavia talune riserve e, soprattutto, la sua contrarietà all'articolo 3, che, a suo parere, andrebbe soppresso.

Infatti — rileva l'oratore — stabilire che le promozioni a dirigente superiore siano conferite unicamente mediante concorso per titoli di servizio, comporterebbe una discriminazione a sfavore dei funzionari di pubblica sicurezza rispetto agli altri funzionari statali (per i quali è prevista la possibilità di promozione per anzianità senza demerito, per una aliquota del 50 per cento) e concederebbe all'Amministrazione un potere discrezionale invero troppo vasto.

Dopo un breve intervento del senatore Treu, anche il senatore Branca si pronuncia per un rinvio. Egli ritiene, comunque, che il disegno di legge non sia effettivamente efficace a perseguire il fine di potenziare il Corpo della pubblica sicurezza, in quanto si limita soltanto a toccare la situazione degli alti gradi dei funzionari. L'articolo 3 appare inoltre incostituzionale e sembra dettato dal motivo politico di mantenere sotto controllo i funzionari, subordinando la loro promozione praticamente al volere dei superiori.

Il relatore Murmura dichiara che non si opporrà ad un rinvio se il Governo sarà dello stesso parere. Egli fornisce, inoltre, dei chiarimenti in merito all'articolo 3 e fa osservare che il problema della ristrutturazione di tutta la funzione della polizia giudiziaria non può che essere affrontato in una sede più ampia.

Dopo che il sottosegretario Russo si è dichiarato favorevole al rinvio, il seguito della discussione è rinviato alla prossima settimana.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione della provincia di Oristano » (1545),
d'iniziativa dei senatori Abis ed altri;

« Istituzione della provincia di Oristano » (1627),
d'iniziativa dei senatori Pinna ed altri,
(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione
in sede deliberante).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 17 maggio. Dopo brevi interventi dei senatori Modica, Abis, Branca, e del relatore Barra (il quale ricorda che nella seduta del 17 maggio si era già profilata una intesa per valutare la possibilità di introdurre nel disegno di legge n. 1545 norme contenute, in particolare, negli articoli 3 e 4 del disegno di legge n. 1627), la Commissione decide, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento, il trasferimento dei due provvedimenti alla sede deliberante.

Il senatore Murmura si augura che la stessa favorevole disposizione della Commissione si abbia nei confronti di altre analoghe iniziative di legge.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 28 maggio, alle ore 18: all'ordine del giorno, il seguito della discussione del disegno di legge n. 1639 e, se sarà concesso in tempo il trasferimento alla sede deliberante, la discussione dei disegni di legge nn. 1545 e 1627.

La seduta termina alle ore 12.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per
la grazia e la giustizia Pennacchini.*

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

PER L'ESAME IN COMMISSIONE DEI DISEGNI
DI LEGGE RELATIVI ALLA RIFORMA DEL
DIRITTO DI FAMIGLIA

Il presidente Viviani, richiamate alcune recenti prese di posizione di autorevoli esponenti politici, successive al *referendum*, che dimostrano una sostanziale concordanza sulla necessità di concludere rapidamente e in modo approfondito l'esame dei disegni di legge riguardanti la riforma del diritto di famiglia, propone di dedicare tre delle sedute della prossima settimana all'esame di tali provvedimenti; invita nel contempo i commissari a valutare la possibilità di un contenimento del notevole numero di emendamenti fino a questo momento presentati, soprattutto da parte del Gruppo democratico cristiano.

Il senatore Coppola, convenendo pienamente sulla necessità di una sollecita ripresa dell'esame della riforma del diritto di famiglia, riconosce che in realtà gli intralci e gli ostacoli ad un rapido *iter* della riforma sono derivati non solo da motivi formali ma anche da difficoltà di ordine sostanziale di fronte alle quali si è trovato il suo Gruppo; conclude dichiarandosi piuttosto scettico per quanto attiene alla possibilità di una riduzione degli emendamenti presentati ed esprimendo l'avviso che, stante il carico della Commissione, non sia possibile, almeno inizialmente, dedicare più di due sedute alla riforma del diritto di famiglia.

La senatrice Giglia Tedesco Tatò, pone in luce le grosse responsabilità che incombono al Parlamento di fronte alla opinione pubblica su questo delicato problema per il quale, in effetti, l'*iter* legislativo è stato eccezionalmente lento. Sul problema del contenimento del numero degli emendamenti, l'oratrice rileva che la Commissione, al di là di questioni di metodo, deve essere posta nella condizione di valutare globalmente i punti su cui esiste disparità di opinioni e, quindi, concentrare su di essi uno sforzo di sintesi e di armonizzazione costruttiva.

Il senatore Filetti si dichiara d'accordo per una rapida ripresa dell'esame dei disegni di legge relativi alla riforma del diritto di famiglia, richiamando al contempo l'attenzione della Commissione sulla opportunità di un esame congiunto con alcune recen-

ti iniziative tendenti ad apportare ritocchi alla legge Fortuna-Baslini sui casi di scioglimento del matrimonio.

Anche i senatori Lugnano e Licini esprimono pieno accordo per una ripresa sollecita dell'esame della normativa sul diritto di famiglia, il primo rilevando, in particolare, per quanto attiene al problema degli emendamenti, che si deve tendere ad una semplificazione ed omogeneizzazione delle proposte di modifica intorno ai reali punti di confronto e di discussione.

Il senatore Coppola, a sua volta, esprime l'avviso che la normativa sui casi di scioglimento del matrimonio debba essere ricollocata *ratione materiae* nel corpo della riforma del diritto di famiglia, in modo da offrire un complesso organico e coordinato di istituti. Di diverso avviso è invece la senatrice Giglia Tedesco Tatò per la quale eventuali modifiche alla legge Fortuna-Baslini devono essere collegate specificamente al testo di quest'ultima.

Il presidente Viviani avverte che i citati disegni di legge, recanti ritocchi alla legge Fortuna-Baslini, d'iniziativa del senatore Lisi e dei senatori Zuccalà ed altri, non sono stati ancora assegnati alla Commissione; solo dopo tale assegnazione, pertanto, sarà esaminata l'eventualità di un esame congiunto ai sensi dell'articolo 51, primo comma, del Regolamento.

Facendo riferimento poi ad alcune dichiarazioni rese di recente alla stampa dalla senatrice Falcucci, il Presidente, precisa che egli ebbe a dire di non essere a conoscenza di alcun elemento che indicasse una volontà della senatrice stessa di ritardare l'esame delle norme sul diritto di famiglia, pur dovendo riconoscere che vi era stata una serie di fatti che, a prescindere dagli atteggiamenti e dagli orientamenti dei vari senatori, aveva obiettivamente rallentato l'esame dei provvedimenti.

Preso poi atto con compiacimento della convergenza di vedute emersa dal dibattito circa una sollecita ripresa dell'esame del diritto di famiglia, il Presidente avverte che due sedute della prossima settimana saranno dedicate a tale materia.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità degli addetti alla diffusione della stampa periodica** » (11), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47** » (320), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

« **Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47** » (398), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

« **Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47** » (1275), d'iniziativa dei deputati Querci ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 6 febbraio 1974).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il presidente Viviani ha ricordato alla Commissione le questioni emerse nella seduta del 27 febbraio, si apre un breve dibattito circa l'opportunità di rimettere il provvedimento all'Assemblea al fine di sciogliere in quella sede i punti di disaccordo. Intervengono il senatore Coppola, il sottosegretario Pennacchini e i senatori Petrella, Filletti, Martinazzoli e Licini.

Il senatore Coppola pone soprattutto in luce la necessità di non tenere ulteriormente in sospeso il provvedimento, vivamente atteso dalle categorie interessate.

Il sottosegretario Pennacchini rileva l'inopportunità di riportare in Aula il provvedimento prima di avere esperito sino in fondo la possibilità di un accordo tra i vari Gruppi, quanto meno sulle questioni di fondo. Egli propone, pertanto, di proseguire in Sottocommissione l'esame, nel tentativo di dare vita ad un testo base che superi gli attuali motivi di disaccordo.

Il senatore Petrella, nell'esprimere il proprio consenso ad un ulteriore approfondimento della materia in vista della elaborazione di un testo che concreti l'intesa sostanziale di tutti i Gruppi, afferma che un riesame della normativa già approvata dalla Camera dei deputati potrebbe condurre a superare i limiti ristretti e categoriali del provvedimento, in modo da soddisfare le più pressanti esigenze della categoria, senza violare lo spirito generale del nostro sistema penale.

Anche il senatore Filetti è favorevole ad una prosecuzione dell'esame in Sottocommissione, allo scopo di compiere una valutazione unitaria di tutti gli emendamenti presentati.

Il senatore Martinazzoli, dal canto suo, conviene che è possibile reperire una linea di soluzione del problema che eviti l'accusa, a suo parere fondata, che si finisca col sancire una sorta di irresponsabilità penale corporativa, ad esclusivo favore della categoria degli edicolanti e in contrasto con l'articolo 27 della Costituzione.

Si tratta oltretutto, prosegue l'oratore, di offrire alla magistratura uno strumento legislativo che restringa al minimo l'area della responsabilità oggettiva, riconducendo sempre l'applicazione della pena ad una valutazione di colpevolezza.

Dopo che anche il senatore Licini si è associato alla proposta del rappresentante del Governo, il presidente Viviani, preso atto degli orientamenti emersi dal dibattito, avverte che il seguito dell'esame è brevemente rinviato, nell'intesa che i responsabili dei vari Gruppi parlamentari prenderanno gli opportuni accordi per ricercare una soluzione comune ai problemi ancora aperti.

« Disciplina del condominio in fase di attuazione »
(598), d'iniziativa dei senatori Carraro e Follieri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta del 17 aprile, dell'articolo 1 elaborato dall'apposita Sottocommissione.

Interviene il senatore Filetti per illustrare un emendamento all'ultimo comma dell'articolo 1, inteso a meglio precisare la portata del vincolo di solidarietà che lega il ce-

dente al cessionario, di fronte ai terzi, per quanto attiene all'adempimento degli obblighi contrattuali.

Il senatore Boldrini, nell'illustrare l'articolo 1 del proprio testo alternativo che viene ora discusso come emendamento sostitutivo dell'articolo 1 del testo della Sottocommissione, si richiama alle perplessità di ordine generale, espresse nella precedente seduta, circa l'opportunità dell'inserimento nel nostro sistema di due nuove figure contrattuali, che rappresentano, a suo parere, una assoluta incongruenza giuridica rispetto alla tradizione dottrina e giurisprudenziale.

In effetti, prosegue l'oratore, la questione essenziale che la normativa in esame si propone di disciplinare è rappresentata dal trattamento fiscale di cui all'ultimo articolo del disegno di legge: appare eccessivo dunque, a suo avviso, elaborare due figure contrattuali completamente nuove per risolvere un problema che potrebbe essere affrontato con un provvedimento di portata più ristretta.

Il senatore Boldrini presenta poi una serie di emendamenti subordinati, per il caso di reiezione dell'emendamento sostitutivo dell'intero articolo 1 già illustrato. Il primo sostituisce le parole iniziali dell'articolo 1 con le seguenti: « Il condominio precostituito è il contratto col quale due o più parti convengono... ».

Conseguentemente il titolo del Capo I della legge verrebbe così modificato: « Contratto di condominio precostituito ».

Al secondo comma il senatore Boldrini propone di sostituire le parole: « si acquista col progressivo realizzarsi della costruzione dell'edificio » con le seguenti « ... si acquista con la specificazione dell'opera ».

L'oratore propone infine di sopprimere il penultimo comma dell'articolo 1 allo scopo di unificare in una norma da collocarsi successivamente in un articolo aggiuntivo tutte le ipotesi di trascrizione.

Dal canto suo il relatore, senatore Licini, propone di eliminare alla fine del primo comma lo specifico riferimento alla lettera b) dell'articolo 2, ritenendo più opportuno un riferimento generico al complesso dell'articolo 2; propone altresì di introdurre al ter-

zo comma, dopo le parole « al termine di questa », le altre: « ed entro sessanta giorni dal rilascio del certificato di abitabilità dovranno essere richieste le escorporazioni di cui.. », allo scopo di prevedere anche per il sistema di intavolazione catastale un preciso termine per le operazioni di escorporazione.

Riprendendo la parola, il senatore Filetti illustra un ulteriore emendamento al primo comma dell'articolo 1, con il quale viene precisato che il contratto per la costruzione di un edificio in condominio obbliga i contraenti, salvo diversa pattuizione, a contribuire alle spese di costruzione in misura proporzionale al valore inizialmente determinato dalle parti per ciascun piano o porzione di piano.

Il senatore Coppola, ricordato che il dissenso espresso dal senatore Boldrini scaturisce da una visione radicalmente diversa in merito alla problematica all'esame, si sofferma, in particolare, sull'emendamento al primo comma dell'articolo 1 illustrato dal senatore Filetti, inteso a stabilire *ab initio* la determinazione del valore di ciascun piano o porzione di piano.

A tal proposito l'oratore rileva che l'accordo tra le parti, costitutivo del condominio, si estende all'elaborato progettuale allegato al contratto che determina, sulla base di tabelle millesimali, le porzioni spettanti ai singoli condomini. È chiaro — prosegue l'oratore — che tale determinazione costituisce un preciso punto di riferimento cui riportare eventuali lievitazioni dei prezzi.

Dopo che il presidente Viviani ha ricapitolato in ordine logico gli emendamenti proposti, il relatore Licini, intervenendo a sua volta, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati dai senatori Filetti e Boldrini.

Agli oratori intervenuti replica quindi il sottosegretario Pennacchini. In via preliminare, il rappresentante del Governo osserva che il cospicuo numero di emendamenti presentati all'articolo 1 ripropone l'esigenza, già sottolineata nel corso della precedente seduta, di un approfondimento attento e tempestivo di una normativa che ha carattere squisitamente tecnico. Sarebbe stato opportuno,

proseguire l'oratore, valutare preventivamente in Sottocommissione gli emendamenti proposti al fine di risolvere anticipatamente specifiche questioni di ordine più generale.

Passando comunque ad esaminare le proposte di modifica presentate, il rappresentante del Governo esprime parere contrario su tutte, fatta eccezione per gli emendamenti proposti al secondo comma dal senatore Boldrini, al terzo comma dal relatore e all'ultimo comma dal senatore Filetti, per i quali si rimette alla Commissione.

Concludendo, l'onorevole Pennacchini ribadisce l'opportunità di un ripensamento in Sottocommissione di tutta la problematica emersa, invitando a presentare con un congruo anticipo eventuali nuovi emendamenti ai successivi articoli.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Coppola, la Commissione approva la proposta di rimettere alla Sottocommissione, per un nuovo esame, il disegno di legge.

Il presidente Viviani avverte che, allo scopo di agevolare il lavoro della Sottocommissione, eventuali nuovi emendamenti dovranno essere fatti pervenire con il necessario anticipo.

CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente avverte che la Sottocommissione costituita per l'esame dei disegni di legge nn. 16, 1422 e 1497 si riunirà al termine della seduta odierna e alle ore 16 di domani mercoledì 22 maggio; la riunione stabilita per le ore 18 di oggi è pertanto sconvocata.

La seduta termina alle ore 12,30.

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

Presidenza del Presidente

CARON

Interviene il Ministro delle partecipazioni statali Gullotti.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron ricorda che nella prossima settimana la Commissione ascolterà i rappresentanti dell'Agip, della Finsider e della Montedison a prosecuzione dell'indagine conoscitiva sull'approvvigionamento di talune materie prime. Comunica, quindi, che l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha accolto la richiesta avanzata dalla Confindustria di essere ascoltata nel quadro della suddetta indagine conoscitiva.

Successivamente, l'oratore rende noto ai membri della Commissione il contenuto di una lettera del senatore Mazzei concernente i criteri ai quali si dovrebbe attenere la Sottocommissione pareri in merito alle diverse forme di copertura che solitamente vengono indicate nei provvedimenti che comportino nuove o maggiori spese; e ciò al fine di rendere più rigoroso ed utile il lavoro della Sottocommissione. Il presidente Caron assicura che la questione posta dal senatore Mazzei verrà affrontata durante la prima settimana del mese di giugno. Uguale assicurazione egli fornisce in merito alla riconsiderazione del problema concernente la convalidazione dei decreti di prelevamento dai fondi di riserva. Quindi, in risposta a un breve intervento del senatore Carollo in merito ad un ordine del giorno accettato al momento della approvazione della legge sulla GEPI (al quale il Governo doveva ritenersi vincolato), il senatore Caron dichiara che si adopererà affinché la richiesta dell'oratore sia soddisfatto.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E DIBATTITO SU TALI COMUNICAZIONI

Il ministro Gullotti osserva, preliminarmente, che gli attuali programmi delle partecipazioni statali sono il frutto di una revisione di indirizzi precedenti in quanto sono stati adeguati alla politica economica perseguita dal Governo e alla rinnovata volontà di un forte impegno meridionalista. Tali programmi definiscono il quadro della situazione al novembre del 1973 e non tengono conto di successive elaborazioni e di ulteriori progetti.

I programmi per i prossimi cinque anni impongono sforzi rilevanti agli enti di gestione; difatti è previsto un ammontare di investimenti che raggiunge i 14.000 miliardi. Impegni così massicci — osserva l'oratore — non potranno non determinare riflessi fortemente positivi sull'occupazione; si prevede, infatti, che nel 1977 le unità occupate nelle partecipazioni statali saranno circa 749.000, di cui 246.000 nel Mezzogiorno, pari al 36,3 per cento dell'occupazione globale delle partecipazioni stesse.

Nonostante l'imponente mobilitazione delle risorse non è stato possibile raggiungere la percentuale del 60 per cento riservata al Mezzogiorno in quanto le iniziative delle partecipazioni statali hanno avvertito il peso di obiettivi condizionamenti, quali le difficoltà di approvvigionamento energetico, i forti aumenti di prezzo delle materie prime e la necessità di assicurare, con adeguati interventi, i livelli di efficienza e di competitività delle imprese del Centro-nord.

L'oratore svolge, quindi, una breve analisi delle iniziative promosse dalle partecipazioni statali nei diversi settori. Gli obiettivi di fondo che vengono perseguiti — osserva il Ministro — riguardano il potenziamento delle strutture della industria manifatturiera e dei servizi civili, il soddisfacimento dei fabbisogni energetici, il superamento delle carenze agricolo-alimentari e la qualificazione delle attività minerarie e metallurgiche. Tutto ciò ha determinato una presenza più incisiva dell'ENI nel settore energetico, l'elaborazione del piano agricolo-alimentare dell'EFIM e del piano minerario dell'EGAM, oltre all'avvio della realizzazione del centro siderurgico di Gioia Tauro.

Il ministro Gullotti osserva che il Paese trarrà beneficio da questa serie di interventi plurisettoriali sia per lo stato generale dell'economia sia, in particolare, per il grave deficit della bilancia commerciale.

L'oratore si sofferma quindi sul fabbisogno finanziario complessivo, necessario per la realizzazione dei programmi di investimento: per il 1974, il fabbisogno sarà di 2.900 miliardi e verrà coperto con l'autofinanziamento, con contributi statali e con il ricorso al mercato finanziario.

Il Ministro rileva che l'apporto dello Stato ai fondi di dotazione degli enti di gestione, previsto in origine in 365 miliardi, si è ridotto a 286 miliardi in sede di formulazione della legge di bilancio e che la corrispondenza della quota residua di 78 miliardi è stata rinviata agli esercizi futuri. Dopo aver osservato che tale decurtazione, pur essendo avvenuta in un momento in cui gli enti di gestione avvertivano l'esigenza di maggiori disponibilità, non ha comportato una riduzione dei programmi di investimento, l'oratore sottolinea l'esigenza di erogare fin dal 1975 (insieme alle *tranches* relative a questo esercizio) le somme non corrisposte nel 1974.

Concludendo, il ministro Gullotti sottolinea nuovamente la necessità di promuovere attività industriali a favore del Mezzogiorno e osserva che le diverse forme di incentivazione a favore di chi investe al Sud vanno rapportate all'occupazione e non al capitale investito, in coerenza, del resto, con la nuova normativa sugli incentivi.

Aprè il dibattito il senatore Bacicchi, il quale osserva, preliminarmente, che il grave ritardo con il quale è stato affrontato il dibattito vanifica in parte i poteri di controllo e di indirizzo politico propri del Parlamento. In merito all'elaborazione e all'esecuzione dei programmi delle partecipazioni statali egli rileva che un ampio spazio deve essere lasciato agli enti locali (soprattutto alle Regioni) e alle organizzazioni sindacali. A questo proposito ricorda le lotte sindacali che si sono rese necessarie per influire sulle scelte delle partecipazioni statali.

L'oratore affronta quindi il problema della presenza delle partecipazioni statali nel settore dell'informazione e sottolinea che la proprietà dei giornali è diventata una questione di massimo rilievo e della quale il Parlamento non può disinteressarsi.

Illustra poi brevemente una serie di contraddizioni che, a suo avviso, emergono chiaramente dal confronto tra le enunciazioni programmatiche e la realtà. Così, ad esempio, l'ulteriore impegno delle partecipazioni statali nel settore autostradale contrasta con la necessità di utilizzare le risorse disponibili

a favore di investimenti produttivi specie nel Mezzogiorno; allo stesso modo la realizzazione di nuove raffinerie da parte dell'ENI contrasta con la capacità di raffinazione che l'Italia già possiede in misura eccessiva e con l'esigenza di non arrecare danni ulteriori al territorio.

In merito agli interventi dell'IRI e soprattutto dell'EFIM nel settore agricolo-alimentare, il senatore Bacicchi rileva che essi saranno scarsamente efficaci se non verranno promossi costruttivi rapporti con i sindacati dell'agricoltura e se non si terrà costantemente presente che le partecipazioni statali non debbono tendere, per la loro stessa natura, al perseguimento di profitti.

Interviene, quindi, il senatore Li Vigni, il quale si sofferma soprattutto sul problema dei finanziamenti delle iniziative industriali. Egli ritiene, infatti, che la situazione prodotta sul mercato finanziario creerà grossi ostacoli alla realizzazione dei progetti delle partecipazioni statali. Ciò nonostante, ove sia possibile, egli dichiara opportuno ricorrere ad esso in quanto si tratta di promuovere investimenti produttivi e non spese correnti.

Dopo aver osservato che, nelle attuali condizioni interne ed internazionali, è illusoria l'attesa di un qualche aiuto sostenuto dalla solidarietà internazionale, il senatore Li Vigni sottolinea l'esigenza di arrivare ad una selezione del credito all'interno delle partecipazioni statali al fine di promuovere gli investimenti produttivi; e ciò anche utilizzando la banche del gruppo IRI. L'oratore conclude esprimendo dissenso dalle iniziative rivolte a promuovere nuove autostrade ed in particolare per la realizzazione della trasversale transappenninica da Arezzo a Forlì; su questa iniziativa — osserva il senatore Li Vigni — le organizzazioni sindacali e gli enti locali della Toscana e dell'Emilia hanno chiaramente espresso la loro opposizione.

Il senatore Rebecchini chiede di rinviare di due settimane la prosecuzione del dibattito al fine di consentire una più attenta lettura della relazione programmatica da parte dei membri della Commissione. In tal modo sarebbe possibile affrontare in maniera più concreta ed approfondita i diversi obiettivi

che per i prossimi anni le partecipazioni statali intendono perseguire.

In risposta, il presidente Caron dichiara la propria disponibilità ad accedere alla richiesta del senatore Rebecchini anche perchè egli stesso si dice convinto della necessità di approfondire i problemi del credito e del finanziamento dei programmi indicati dal ministro Gullotti; ritiene utile, altresì, che tutti gli elementi relativi ai piani di investimento vengano forniti alla Commissione.

Interviene, quindi, il senatore Colajanni il quale osserva che è necessario, per la Commissione, soffermarsi sui diversi settori di intervento delle partecipazioni statali, per poter esprimere giudizi motivati sia sulle finalità perseguite sia sugli strumenti per raggiungerle. La gravità della situazione economica impone una scelta precisa alle partecipazioni statali: si tratta infatti di sapere se esse vogliono essere o meno strumenti efficaci di un'azione economica pubblica utilizzabile a fine anticongiunturali. Egli sollecita, quindi, precise risposte da parte del ministro Gullotti su questioni di massimo rilievo come il problema creditizio e quello energetico. Su quest'ultimo tema, in particolare, chiede di conoscere la posizione del Ministro in merito al piano del petrolio e sulla funzione che esso attribuisce all'ENI; infatti, secondo l'oratore, l'ENI verrebbe concepito come un'agenzia che, in caso di crisi, assicura la fornitura del greggio ai privati e alle grandi società multinazionali.

In merito al piano carne dell'EFIM, egli sottolinea la necessità di limitare il potere di pochi grossisti importatori al fine di contenere i costi che inevitabilmente si ripercuotono sui consumatori. Il senatore Colajanni domanda quindi al Ministro che cosa si intenda fare per fronteggiare la domanda dei beni di investimento di cui il Paese ha bisogno e la cui importazione, assieme a quella dei beni intermedi, incide negativamente sulla bilancia dei pagamenti. Egli inoltre chiede che il Parlamento venga informato sulla politica dei prezzi dei beni intermedi necessari alla produzione.

Circa il ritardo nel versamento delle rate nei fondi di dotazione, l'oratore esprime dis-

senso su questo modo di procedere del Governo che puntualmente si rinnova ogni qualvolta emergano difficoltà economiche. Il senatore Colajanni affronta successivamente il problema delle concessioni alle imprese a partecipazione statale per la realizzazione di progetti speciali nei settori più disparati. Egli dichiara che la sua parte politica è contraria a questo metodo perchè tali progetti possono venir realizzati dall'industria privata una volta che sia stata chiaramente definita la posizione degli enti pubblici committenti.

L'oratore chiede quindi delucidazioni sui rapporti esistenti tra le partecipazioni statali e la Montedison e, a questo proposito, ricorda che esiste un sindacato di controllo di cui fanno parte l'ENI e l'IRI. Dopo aver rilevato che la Montedison è stata la società che maggiormente è riuscita ad eludere il blocco dei prezzi deciso dal Governo, chiede di conoscere l'azione che il sindacato di controllo ha svolto in questa circostanza.

Chiede inoltre, di sapere quale valutazione il sindacato di controllo ha dato sull'operazione che ha condotto all'acquisto di una quota del « Messaggero ».

Infine, dopo aver giudicato degno di considerazione l'obiettivo di giungere alla costituzione di una finanziaria pubblica per le partecipazioni dello Stato nel settore dell'editoria giornalistica, l'oratore chiede al Ministro di chiarire definitivamente se esista o meno una partecipazione dell'ENI al « Tempo » e al « Globo ».

Prende quindi la parola il senatore Carolo, il quale rilevato che la relazione programmatica contiene tutta una serie di obiettivi da raggiungere, definiti al novembre 1973, afferma che le mutate condizioni politiche ed economiche rendono quegli obiettivi assai difficilmente realizzabili, poichè la fluidità della situazione interna ed internazionale, il tasso di accumulazione delle risorse e la loro circolazione impongono una revisione dei dati sui quali essi si fondavano. Inoltre, il tasso di inflazione dell'economia impone una scelta che non è più rinviabile: si tratta di riequilibrare il sistema economico e di individuare le categorie che debbono sostenere

maggiormente il costo di questo riequilibrio: poichè occorre promuovere lo sviluppo delle risorse reali, è necessario che siano i possessori dei redditi immobiliari a contribuire maggiormente alla ripresa del sistema economico. Nè — continua il senatore Carollo — è lecito attendersi un contributo dall'estero in quanto alla diminuita domanda interna di beni difficilmente corrisponderà una maggiore esportazione, poichè provvedimenti restrittivi sui consumi probabilmente verranno adottati anche da altri Paesi.

Infine, in merito alla vicenda dell'Alfa Romeo, l'oratore chiese se la resistenza dell'ex presidente della società di fronte alle direttive ministeriali costituiva un fatto isolato o se invece si trattava di una presa di posizione più vasta e coinvolgente altri dirigenti delle partecipazioni statali.

Infine il Presidente, ricordando la richiesta del senatore Rebecchini, propone di rinviare la prosecuzione del dibattito a mercoledì 5 giugno. In quella seduta il Ministro risponderà ai quesiti posti dagli intervenuti.

La Commissione accoglie la proposta.

La seduta termina alle ore 12,30.

FINANZE E TESORO (6°)

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Lima e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche** » (708), d'iniziativa dei senatori Assirelli ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Patrini, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge nel nuovo

testo elaborato in sede di Sottocommissione; esso prevede per le trasgressioni in materia di tasse automobilistiche un nuovo sistema sanzionatorio, consistente nell'applicazione di una soprattassa in luogo della vigente pena pecuniaria; si prevede altresì una procedura molto più rapida nella fase di notifica del verbale di accertamento delle trasgressioni nonchè di riscossione. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Marangoni giudica che il lavoro svolto dalla Sottocommissione ha notevolmente migliorato l'originario progetto; rileva peraltro che la misura delle soprattasse prevista nella tabella appare eccessiva: preannuncia pertanto l'astensione del Gruppo comunista.

Il senatore Assirelli, dopo aver illustrato i principi che hanno informato il lavoro svolto, ricorda che la soprattassa dovuta si riduce ad un terzo qualora il pagamento venga effettuato entro trenta giorni dalla notifica del processo verbale.

Dopo un intervento del senatore Cipellini ed una replica del relatore, il sottosegretario Lima — affermato di non ritenere che la tabella delle soprattasse discrimini tra abbienti e non abbienti — invita la Commissione ad approvare il progetto di legge.

Vengono quindi messi ai voti ed approvati gli articoli da 1 a 5 nel nuovo testo elaborato dalla Sottocommissione nonchè la tabella allegata; quindi — con l'astensione del Gruppo comunista — è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti** » (1165), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri. (Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Tambroni, relatore alla Commissione, prospetta l'opportunità che venga chiesto alla Commissione bilancio un nuovo parere, modificando la data di decorrenza al 1° gennaio 1974; la proposta viene approvata dalla Commissione.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1066, in materia di concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti** » (1169), d'iniziativa del senatore Vedovato.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il sottosegretario Schietroma dichiara di non aver nuovi elementi da aggiungere a quanto dichiarato nella seduta del 23 gennaio scorso.

« **Interpretazione autentica delle disposizioni dell'articolo 26, secondo comma, del decreto delegato 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi** » (1380), d'iniziativa dei senatori Belotti ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il rappresentante del Governo annuncia il proprio orientamento negativo sul provvedimento.

« **Disciplina delle agevolazioni fiscali agli Istituti autonomi case popolari** » (1476), d'iniziativa dei senatori Arnone ed altri;

« **Disciplina delle agevolazioni fiscali per l'edilizia economica e popolare** » (1490), d'iniziativa dei senatori Sica ed altri.
(Esame e rinvio).

Dopo che il rappresentante del Governo ha preannunciato il proprio orientamento negativo sui provvedimenti in titolo, i senatori Segnana e Borraccino invitano il Governo a considerare in modo più approfondito le esigenze sociali che sottostanno ai provvedimenti proposti. Il seguito dell'esame è rinviato.

« **Modifiche al testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, al regolamento per l'esecuzione di detto testo unico approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225, ed all'articolo 38 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938, n. 141, (legge bancaria), e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alla disciplina degli emolumenti, dei rimborsi spese e del divieto di as-**

sumere obbligazioni, relativa agli esponenti aziendali » (1243), d'iniziativa dei senatori Patrini ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Zugno, prospetta l'opportunità di chiedere il passaggio in sede deliberante del disegno di legge ed il rappresentante del Governo chiede un breve rinvio.

Dopo interventi dei senatori Poerio e Patrini, l'esame del disegno di legge viene rinviato.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 263.

Il senatore Paziienza chiede che venga inserito all'ordine del giorno il disegno di legge n. 263 (recante modifica alla legge 18 marzo 1968, n. 263, relativa a riconoscimenti in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e precedenti), che tratta materia analoga a quella del disegno di legge n. 1165; il presidente Viglianesi assicura che il disegno di legge n. 263 verrà inserito all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 11,30.

ISTRUZIONE (7ª)

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Smurra.

La seduta ha inizio alle ore 18,20.

SULLO SVOLGIMENTO DI UN'INTERROGAZIONE

Il Presidente informa che l'interrogazione dei senatori Piovano, Papa e Veronesi al Ministro della pubblica istruzione (3-1134), la cui discussione era stata sollecitata dal senatore Piovano nella seduta precedente, è stata trasmessa alla Commissione ieri, lunedì 20 maggio, e che da tale data decorro-

no i termini regolamentari per lo svolgimento.

IN SEDE DELIBERANTE

« Inquadramento in ruolo del personale docente ed assistente non di ruolo della scuola materna statale » (1568).

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione, sospesa il 16 maggio.

Il Presidente comunica che è in corso la seduta della Sottocommissione pareri della 1^a Commissione nella quale saranno esaminati gli emendamenti presentati dal Governo al testo del disegno di legge e che ad essa è presente il senatore Stirati; comunica altresì che la Commissione bilancio, alla quale gli emendamenti sono stati trasmessi per le implicazioni di ordine finanziario, ha chiesto un congruo termine per pronunciarsi in merito.

Avverte infine che contemporaneamente alla seduta della Commissione è in corso una riunione della Commissione consultiva per l'emanazione dei decreti delegati e che detta Commissione si riunirà anche domattina; in relazione a tali fatti invita la Commissione a valutare l'opportunità di rinviare la seduta odierna, ed eventualmente anche la seduta di domani.

Segue un intervento del senatore Valitutti al quale fornisce precisazioni il Presidente e quindi il sottosegretario Smurra illustra un nuovo testo governativo del disegno di legge sostitutivo degli emendamenti presentati nel corso della seduta precedente.

Secondo il nuovo testo in parola, le insegnanti non di ruolo delle scuole materne statali incaricate a tempo indeterminato nell'anno scolastico 1973-74 con qualifica non inferiore a « buono » saranno nominate in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica 1° settembre 1974, previo superamento di un corso abilitante della durata di 30 giorni. Il corso sarà a carattere seminariale, si svolgerà durante l'anno scolastico 1974-75, avrà come programma base gli orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali, approvati con decreto del Presidente della

Repubblica 10 settembre 1969, n. 647, e si concluderà con un colloquio, consistente nella discussione di un argomento proposto dalla commissione in merito agli studi compiuti nel corso ed alle esercitazioni svolte durante lo stesso.

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione saranno stabilite le modalità relative all'organizzazione dei corsi e all'assegnazione definitiva di sede (articolo 1).

Per le assistenti non di ruolo in servizio, senza demerito, con incarico annuale nelle scuole materne statali nell'anno scolastico 1973-74, la normativa prevede la nomina in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica 1° settembre 1974, previo superamento di un corso della durata di 30 giorni: detto corso varrà per il conseguimento dell'attestato di cui all'ultimo comma dell'articolo 9 della legge 18 marzo 1968, n. 444.

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione saranno stabiliti il programma del corso, le modalità relative alle organizzazioni, nonché i criteri per l'assegnazione definitiva della sede (articolo 2).

Il testo illustrato tiene ferme poi le proposte già formulate per il primo concorso speciale previsto dall'articolo 23 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (sarà bandito, entro il 31 dicembre 1974, per un contingente di posti pari a due terzi di quelli istituiti per l'anno scolastico 1974-75, sarà per esame-colloquio e titoli, secondo modalità da stabilire con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la terza sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione) (articolo 3).

Altre norme riguardano poi l'organizzazione sia del corso di cui all'articolo 1, sia del corso di cui all'articolo 2 del nuovo testo, nonché lo svolgimento delle attività didattiche e l'accertamento finale, che saranno curate da una commissione nominata dal provveditore agli studi (articoli 4 e 5) ed altresì, per le previste nomine in ruolo, la deroga dai limiti massimi d'età stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Si apre un dibattito.

Il senatore Valitutti osserva che, in presenza di tale ulteriore nuovo testo, si rende necessario un approfondimento; chiede

quindi un rinvio, anche ai fini della formulazione di eventuali emendamenti.

Il senatore Dinaro preannunzia la presentazione di alcuni emendamenti da parte del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale; tali emendamenti vengono mantenuti anche in presenza del nuovo testo, per il quale egli conferma le proprie riserve. In particolare, si sofferma sull'esigenza di regolare in maniera diversa l'assunzione delle insegnanti già abilitate nei confronti di coloro che di tale titolo non sono munite.

Il senatore Urbani invece non ritiene trattarsi di un testo completamente innovativo, ma di modifiche che recepiscono alcune osservazioni formulate nel corso della precedente seduta; pertanto i pareri già richiesti sul testo presentato giovedì scorso dal Governo sono — a suo avviso — validi per il nuovo testo in considerazione del fatto che esso è maggiormente restrittivo e non si vede quindi motivo di rinviare ulteriormente la discussione. Nel merito esprime alcune riserve sulla durata dei corsi previsti dagli articoli 1 e 2, nonché una netta opposizione all'introduzione di un esame finale. Egli considera opportuno uno scrutinio finale e non un esame: cadono in conseguenza gli articoli regolanti le commissioni esaminatrici, mentre conferma la propria opposizione all'articolo 3 del testo presentato dal Governo nella scorsa seduta.

Il senatore Moneti si sofferma quindi sulla posizione delle insegnanti già munite di abilitazione; alle sue osservazioni in merito aderisce il senatore Urbani.

Interviene poi il relatore alla Commissione, senatore Stirati, il quale comunica il parere favorevole della Commissione affari costituzionali, che raccomanda peraltro di attenersi ai criteri della legge 30 luglio 1973, n. 477, in merito alle assegnazioni di sede.

Il presidente Spadolini, preso atto del parere favorevole della 1^a Commissione, ricorda che si è in attesa del parere dalla Commissione bilancio e che ciò rende impossibile deliberare sugli emendamenti.

Quindi il senatore Valitutti rinnova la richiesta di un rinvio, per uno studio degli eventuali emendamenti da apportare al nuo-

vo testo; uguali considerazioni fa il senatore Dinaro.

Dopo breve intervento del senatore Ermini, il Presidente riassume i termini delle questioni sollevate e torna a chiedere che la Commissione valuti, in base ai vari elementi, l'opportunità di un rinvio della seduta odierna.

Dopo che il senatore Plebe si è pronunciato a favore di un congruo rinvio del seguito della discussione, il Presidente propone che essa venga rinviata alle ore 11 di domani, con l'intesa che nel frattempo saranno presi gli opportuni contatti al fine di ottenere un parere positivo dalla Commissione bilancio.

Il senatore Urbani, a sua volta, propone che la discussione del disegno di legge prosegua, rinviando solo la votazione degli articoli al momento in cui verrà sciolta la riserva della Commissione bilancio; egli si sofferma quindi sulle riserve che il Gruppo comunista ha già espresso sull'ultimo testo governativo e conclude chiedendo che, ove non si addivenisse alla proposta da lui formulata, si prosegua nella discussione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Alla proposta di continuare la discussione del disegno di legge, il presidente Spadolini obietta che, poichè la discussione generale è già stata conclusa e si è in sede di esame degli articoli, non ritiene possibile procedere senza aver avuto il parere favorevole della Commissione bilancio.

Dopo interventi dei senatori Moneti, Ermini, Dinaro e Urbani, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Urbani, preso atto del rinvio del seguito della discussione del disegno di legge n. 1568, propone che si prosegua con la discussione degli altri disegni di legge iscritti in sede deliberante all'ordine del giorno: in particolare, sollecita la discussione del disegno di legge n. 1587, recante modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e norme riguardanti la fissazione di

termini per le elezioni studentesche e l'esercizio del diritto di assemblea nelle università.

Dopo interventi dei senatori Plebe e Arfè, su proposta del Presidente, si conviene che la discussione di tale disegno di legge verrà affrontata, in una delle prossime sedute, una volta portato a conclusione l'iter dei disegni di legge n. 1480 (riguarda integrazioni dell'articolo 12 delle « misure urgenti » per l'università) e 1525 (recante un contributo alla V assemblea dei rettori delle università europee).

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini avverte che la seduta, già convocata per domani alle ore 10, avrà invece inizio alle ore 11, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 19,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Togni ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Arnaud.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente riepiloga l'iter del disegno di legge e ricorda che è stato predisposto un nuovo testo da parte della Sottocommissione appositamente istituita nella seduta del 30 gennaio 1974.

Prende quindi la parola il senatore Santalco il quale, in sostituzione del relatore, senatore Santonastaso, impossibilitato ad intervenire ai lavori della Commissione, si sofferma sui punti salienti del testo proposto dalla Sottocommissione.

Interviene poi il ministro Togni il quale — dopo aver rilevato che la nuova formulazione del provvedimento è tale da soddisfare sia le esigenze dell'Amministrazione quanto quelle del personale che, attraverso le associazioni sindacali, ha manifestato la propria adesione, fa presente che il disegno di legge, consentendo cospicue assunzioni nei vari ruoli dell'Amministrazione postale, permetterà di ovviare alle notevoli carenze sinora registrate assicurando così una migliore funzionalità dell'Azienda.

In relazione al servizio di cassa espletato dal Ministero delle poste in relazione al pagamento delle pensioni INPS, l'oratore osserva che il Ministero vanta un credito di più di ottanta miliardi nei confronti del predetto Istituto al quale continua tuttora ad anticipare fondi senza che, da parte dell'INPS, si sia provveduto a rinnovare la convenzione del 1971.

Concludendo, il Ministro dichiara di condividere le modifiche proposte dalla Commissione bilancio che — egli rileva — tengono conto delle indicazioni del Ministero del tesoro e preannuncia infine, per quanto riguarda la questione degli ex mansionisti, la presentazione di un apposito disegno di legge.

Il presidente Martinelli informa che la Commissione affari costituzionali ha ritenuto di dover rinviare, per un ulteriore approfondimento, l'emissione del parere sul disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Maderchi e Cebrelli, i quali osservano che il rinvio del parere da parte della Commissione affari costituzionali non facilita certo una sollecita conclusione dell'iter del disegno di legge, per il quale si sono determinate vaste attese in seno al personale dell'Azienda postale di cui sono ben note le condizioni di grave disagio, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione alla seduta di domani.

« **Integrazioni alle disposizioni concernenti gli organi di amministrazione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese** » (1176), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione, in sostituzione del senatore Tanga, il presidente Martinelli il quale fa presente che l'articolo unico di cui consta il provvedimento prevede la partecipazione, alle riunioni della Giunta permanente dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, del Presidente del Collegio dei revisori o di un suo delegato.

Nel dichiarare di condividere le osservazioni formulate nell'altro ramo del Parlamento circa l'inadeguata rappresentanza degli enti locali ed in particolare della Regione pugliese in seno agli organi di amministrazione dell'Ente autonomo suddetto, il relatore conclude auspicando l'approvazione del provvedimento.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole da parte dei senatori Santalco ed Avezzano Comes, la Commissione approva infine l'articolo unico del disegno di legge.

« **Trasferimento del rione Addolorata di Agrigento, ricostruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-bis della legge 28 settembre 1966, n. 749** » (425-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Santalco, relatore alla Commissione, illustra analiticamente le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento al testo del disegno di legge, approvato dalla Commissione nella seduta del 13 dicembre 1972.

Dopo richieste di chiarimenti da parte dei senatori Maderchi e Premoli, la Commissione passa all'esame degli articoli.

Accolte, con l'astensione del Gruppo comunista le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati all'articolo 1, il senatore Maderchi propone la soppressione del penultimo comma dell'articolo 3. La proposta non è ac-

colta dalla Commissione, che approva quindi le ulteriori modifiche apportate agli articoli 4, 6, 7, 11, 12, 13, 14, 15 e 16.

Dopo dichiarazioni di voto da parte dei senatori Sammartino ed Arnone (che preannunciano l'adesione al provvedimento rispettivamente del Gruppo democristiano e del Gruppo socialista), e del senatore Maderchi (che dichiara l'astensione del Gruppo comunista), il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« **Costruzione di case da assegnare al personale del centro internazionale di fisica teorica di Trieste** » (1096), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il senatore Zaccari, in sostituzione del senatore Santi.

Dopo aver ricordato che nel 1968 il Governo italiano e l'Agenzia internazionale per la energia atomica stipularono un accordo per l'istituzione a Trieste di un centro internazionale di fisica teorica, il relatore fa presente che l'Italia si obbligò, tra l'altro, a fornire la sede del centro e ad approntare un certo numero di alloggi per il personale ed i boristi.

Il disegno di legge intende consentire l'attuazione, sia pure con un certo ritardo, del predetto obbligo, autorizzando un limite di impegno di lire trenta milioni per la concessione, in favore dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste, di un contributo per la costruzione di alloggi da assegnarsi al personale del suddetto centro internazionale di fisica teorica.

Il relatore conclude facendo presente la necessità di correggere un errore materiale al primo comma dell'articolo 2 e dichiarandosi favorevole alla nuova formulazione del primo comma dell'articolo 5, proposto dalla Commissione bilancio e concernente le modalità della copertura finanziaria.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Arnaud, che dichiara di condividere le osservazioni del relatore, la Commissione approva il disegno di legge con le modifiche proposte all'articolo 2 ed all'articolo 5.

« **Modifica dell'articolo 88 della legge 16 giugno 1939, n. 1045, concernente le condizioni per l'igiene e l'abitabilità degli equipaggi a bordo di navi mercantili nazionali** » (1266), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Avezzano Comes, il quale osserva che l'articolo unico di cui consta il provvedimento tende ad un aggiornamento delle tabelle dei medicinali indicate all'articolo 88 della legge 16 giugno 1939, n. 1045, concernente le condizioni igieniche e l'abitabilità degli alloggi a bordo delle navi mercantili nazionali.

Dopo aver osservato che la formulazione del titolo del disegno di legge non appare del tutto corretta sotto il profilo formale ma che tuttavia una eventuale modifica renderebbe necessario il rinvio del provvedimento all'altro ramo del Parlamento, prolungandone inopportuna l'iter, il relatore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del senatore Arnone, ad avviso del quale l'imperfetta dizione del titolo non è tale comunque da dover pregiudicare l'approvazione del disegno di legge, la Commissione approva senza modifiche l'articolo unico del provvedimento.

« **Concessione di contributi per opere ospedaliere** » (369-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore Sammartino, primo firmatario del disegno di legge, premesso che la discussione del provvedimento è stato più volte rinviata per consentire al Governo di manifestare il suo avviso, sollecita una rapida definizione del suo iter. Il sottosegretario Arnaud assicura che il Governo illustrerà la sua posizione in ordine al disegno di legge nella prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione di un ruolo unico del personale ausiliario dell'ANAS** » (1486), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Sammartino, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso

del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato la assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Modifica dell'articolo 2 della legge 21 giugno 1964, n. 463, concernente la revisione dei prezzi comunitari degli appalti di opere pubbliche** » (1546), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Sammartino, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Snellimento delle procedure di collaudo nelle opere pubbliche** » (1479), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Sammartino, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Sammartino chiede al Ministro delle poste di manifestare al più presto il suo avviso sul disegno di legge n. 1298, recante norme relative alle utenze telefoniche. Il Ministro assicura che in una prossima seduta esprimerà il suo orientamento in relazione al suddetto provvedimento.

Il senatore Avezzano Comes sollecita l'intervento in Commissione del Ministro dei trasporti in ordine all'esame del disegno di legge n. 118, concernente facilitazioni di viaggio agli invalidi di guerra. I senatori Maderchi e Piscitello, concordando con tale richiesta, sollecitano altresì l'intervento del Ministro dei trasporti sul tema generale del riordinamento delle concessioni di viaggio nonchè in relazione ai ritocchi di recente apportati alle tariffe ferroviarie.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 22

maggio, alle ore 9, per proseguire nella discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1249, nonchè mercoledì 29 e giovedì 30 maggio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11,50.

AGRICOLTURA (9^a)

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

Presidenza del Presidente
COLLESELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salvatore.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa di aver preso opportune intese con il Ministro dell'agricoltura perchè, in una data da stabilirsi successivamente, sia esaminata in Commissione l'impostazione del bilancio del Dicastero per il prossimo esercizio finanziario. Si riserva quindi di comunicare la data in cui potrà aver luogo tale dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi** » (111), d'iniziativa dei senatori Bartolomei e Spagnoli.

(Seguito e rinvio dell'esame).

Il Presidente ricorda che, a conclusione dei lavori dell'apposita Sottocommissione, il relatore alla Commissione, senatore Cacchioli, ha predisposto un nuovo testo del disegno di legge, posto a disposizione dei componenti la Commissione. Dà quindi la parola al senatore Cacchioli per l'illustrazione di tale testo, a introduzione della discussione generale.

Il relatore Cacchioli ricorda anzitutto i precedenti del provvedimento e il lavoro già svolto nel corso della precedente legislatura nonchè l'approfondimento del pro-

blema della difesa dei boschi dagli incendi effettuato dalla Sottocommissione, premessa per la rielaborazione del testo del disegno di legge n. 111 sulla base delle valutazioni espresse dai rappresentanti dei vari Gruppi, valutazioni peraltro non sempre concordanti.

L'oratore rileva anzitutto che il problema più delicato è costituito, come pregiudiziale per ogni soluzione, dall'assetto istituzionale e dai vari gradi di competenza di cui occorre tenere conto; in particolare, occorre richiamarsi alle norme del decreto per il trasferimento dei poteri alle Regioni, che riserva allo Stato importanti funzioni in materia di protezione della natura e conservazione del suolo. Particolare rilievo, per il problema concreto, riveste altresì la sentenza n. 142 del 6 luglio 1972, della Corte costituzionale. Sulla base di tali premesse, si giustifica, anche dal punto di vista giuridico, l'opportunità di assicurare, nella lotta contro gli incendi boschivi, la visione generale e l'organicità di indirizzo, che si concretizza attraverso l'elaborazione di piani territoriali e provinciali di intervento, sia a livello regionale che interregionale, per lo spegnimento degli incendi.

È prevista, in base al testo proposto, la collaborazione tra il Corpo forestale dello Stato e il Corpo dei vigili del fuoco; poteri e funzioni delle Regioni vengono riconosciuti per quanto concerne le opere di prevenzione contro i rischi del fuoco, la collaborazione all'elaborazione dei piani di intervento e infine l'opera di ricostituzione dei boschi danneggiati.

Il relatore alla Commissione conclude la sua introduzione rilevando che alcune disposizioni del testo predisposto debbono essere meglio formulate, anche in relazione a situazioni sopravvenute, in particolare per quanto concerne i divieti, le sanzioni e la copertura finanziaria della spesa.

Nella discussione generale intervengono i senatori Artioli, Scardaccione, Buccini, Balbo, Pistolese, Mazzoli e Del Pace.

Il senatore Artioli contesta che le difficoltà derivanti dal problema delle competenze possano giustificare il mantenimento dello *status quo*, senza che sia presa in considerazione la realtà viva costituita dalla compe-

tenza delle Regioni, alle quali occorre quindi riservare un potere determinante sia nella predisposizione, che nell'attuazione pratica delle misure contro gli incendi boschivi. Se è vero che l'uso di determinati mezzi tecnici, come gli aerei, giustifica un momento centralizzato nell'attività contro gli incendi boschivi, tale attività, per tutti gli altri aspetti, non può svolgersi che a livello decentrato, e non esclusivamente con l'utilizzazione di corpi precostituiti, ma anche con l'impiego contingente di gruppi di volontari. Dopo aver ricordato che il problema degli incendi boschivi è concentrato prevalentemente in quelle zone dove già sono operanti le comunità montane, sostiene che il problema istituzionale va risolto con decisione, essendo anacronistico e frenante ogni dualismo di potere: se necessario, si potrà modificare l'impostazione dei decreti delegati, elaborati in un diverso momento e contesto politico e si dovrà formulare un testo della nuova legge più agile e meno appesantito dalla difficile ricerca di un compromesso fra varie tesi.

Il senatore Scardaccione, esprimendo alcune considerazioni a titolo personale, osserva che il testo proposto indugia eccessivamente sui problemi di carattere tecnico, e si sofferma quindi sul problema dei motivi dell'aumento degli incendi, che va collegato, a suo avviso, allo spopolamento delle zone collinari e montane e alla mancata azione preventiva esercitata dall'allevamento con il pascolo nei boschi. Sottolinea quindi che unica azione efficace può essere quella della prevenzione, che è condizionata dalla presenza attiva dell'uomo nelle zone in questione. Dopo aver ricordato che, già al momento della formulazione del parere per il decreto delegato sul trasferimento di competenze alle Regioni, era stata deliberata, in seno all'apposita Commissione parlamentare, la regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato, poi venuta meno per decisioni dell'ultima ora, osserva che la proposta di nuove competenze e di nuove investiture per tale organismo appare quasi la ricerca di una giustificazione per la situazione così determinatasi. Sottolinea quindi che le funzioni fondamentali in materia di lotta agli incendi vanno attribuite agli organismi più diret-

tamente a contatto col problema e in particolare, oltre alle Regioni, le comunità montane, o le Province là ove tali enti non siano costituiti.

Il senatore Buccini, premesso che nella lotta agli incendi occorre distinguere le tre fasi della prevenzione, dello spegnimento e della ricostituzione del bosco, osserva che, per la soluzione del nodale problema delle competenze, occorre ricordare anzitutto che il patrimonio forestale è passato al demanio regionale. Se è vero quindi, anche in base a quanto stabilito dalla Corte costituzionale, che l'azione diretta di intervento spetta agli organi statali anche per i riflessi sulla incolumità pubblica, tutte le altre attività di prevenzione e di ricostituzione devono restare di competenza delle Regioni o delle comunità montane. Per quanto concerne l'opera di spegnimento, una competenza centralizzata si giustifica anche con l'esigenza di apprestare e utilizzare reparti di pronto intervento che possano disporre di importanti mezzi tecnici, come quelli aerei.

Il senatore Balbo ritiene che funzioni fondamentali nella lotta contro gli incendi boschivi vadano riconosciute a quegli organismi, come le Regioni, le comunità montane e i comuni, che sono a più diretto contatto con le situazioni locali. Dopo aver ricordato l'esperienza dei Corpi antincendio organizzati a livello locale in alcune zone, rileva che il compito del Corpo forestale dello Stato consiste soprattutto in un'impostazione tecnica delle zone boscate che riduca i rischi dell'incendio, ad esempio con adeguate zone fermafuoco. Conclude auspicando disposizioni più semplici che si limitino a fornire opportuni indirizzi per le attività spettanti alle Regioni, e che prendano in considerazione soprattutto il momento della prevenzione.

Il senatore Pistolese, richiamandosi al ricorrente problema dei rapporti fra lo Stato e le Regioni, pur prendendo atto dell'avvenuto decentramento di molte funzioni, sottolinea che molte Regioni non sono ancora completamente operanti. Sostiene quindi la necessità di funzioni centralizzate per la prevenzione e difesa dal fuoco in tutto il territorio nazionale ciò costituisce un compito

di interesse generale, che può essere svolto dal Ministero dell'agricoltura attraverso il Corpo forestale dello Stato il quale, anche per la sua struttura paramilitare, non si presta alla regionalizzazione. Mentre per quanto concerne le attività di spegnimento degli incendi si possono riconoscere particolari funzioni ai poteri locali, e specificamente una più attiva presenza delle comunità montane, anche l'opera di ricostituzione dei boschi bruciati va ricondotta — ad avviso del senatore Pistolese — alla competenza statale.

Il senatore Mazzoli, dopo alcune considerazioni sullo spopolamento della montagna e su altri fattori — come l'espansione turistica — che concorrono all'aumento degli incendi, fa presente che proprio l'impossibilità di contare su forze volontarie comporta la necessità di un servizio pubblico permanente, con personale addestrato e stabile, per la lotta agli incendi nei boschi, che richiede rapidità di interventi, esperienza tecnica e conoscenza dei luoghi. Osservato altresì che la insistenza sui possibili conflitti di competenza porta a dimenticare la necessità di collaborazione fra tutti gli organi dello Stato, fra questi comprese le Regioni, concorda sulla esigenza di una programmazione preventiva degli interventi, sull'intera area nazionale, elaborata con la collaborazione delle comunità montane. Il riconoscimento delle funzioni di tali organismi non può però far dimenticare che, nel momento dell'intervento, gli organi amministrativi devono cedere il passo ad altre competenze tecniche. Considerato altresì che alcuni strumenti tecnici di particolare importanza, come i mezzi aerei, non possono essere distribuiti fra troppi enti, dichiara di condividere l'impostazione esposta dal senatore Cacchioli, auspicando la formulazione di una legge che sia in grado di dare una soluzione concreta al problema della difesa contro gli incendi nei boschi.

Il senatore Del Pace, dopo aver ricordato che già nella precedente legislatura erano stati acquisiti alcuni concetti più adeguati rispetto alla soluzione prospettata dal relatore, sulla cui impostazione esprime riserve, richiama l'esempio di alcune Regioni, come la Toscana, già concretamente operanti nel settore della lotta agli incendi boschivi, e sotto-

linea l'importanza, che, per i fini di tale difesa, assume la corretta utilizzazione dei boschi, che non può essere eseguita che dagli enti proprietari del demanio forestale, e cioè Regioni, comunità montane e Comuni. Anche la funzione di vigilanza e di avvistamento degli incendi non può essere esercitata che dalle popolazioni locali; ed anche il problema degli interventi per lo spegnimento va considerato tenendo conto della possibilità di utilizzare gli operai forestali, da sistemare definitivamente in adeguati ruoli regionali, e da utilizzare sia nell'opera di conservazione e utilizzazione del bosco, sia nella difesa contro gli incendi, nel limitato periodo dell'anno in cui tale pericolo sussiste.

L'oratore contesta quindi la necessità di inventare soluzioni nuove, oltretutto in contrasto con la realtà costituita dalle competenze regionali e dalla attività delle Comunità montane. Pur riconoscendo l'esigenza di una organizzazione a carattere centralizzato, rileva che tale esigenza è già assicurata dal Corpo dei vigili del fuoco e dalle strutture di carattere nazionale previste per la protezione civile; d'altro canto, può trovare utile applicazione nel caso concreto l'articolo 117 della Costituzione, che prevede la possibilità di delegare alle Regioni funzioni spettanti allo Stato. Richiamandosi infine a perplessità espresse da oratori dei vari Gruppi, propone che la Sottocommissione riconsideri nuovamente il testo proposto dal senatore Cacchioli.

Il presidente Colleselli, riassumendo gli aspetti salienti del dibattito, afferma l'esigenza di un pubblico servizio, con carattere di organicità, che assicuri la difesa del patrimonio boschivo nei tre momenti della prevenzione, dello spegnimento degli incendi e della ricostituzione forestale. Per quanto concerne la prevenzione, dopo aver accennato ad alcuni motivi — compresi gli interessi speculativi — dell'incremento degli incendi, afferma la necessità di una programmazione preventiva, funzione fondamentale spettante alle Regioni e alle comunità montane, alle quali è specificamente attribuito il compito di conservare e arricchire il patrimonio boschivo.

Riconosciuta l'esigenza di un'unità direttiva nazionale per gli interventi contro gli incendi, accenna al problema di armonizzare l'attività delle varie forze che possono essere impiegate, con specifico riferimento ai « pompieri volontari », che hanno notevoli tradizioni in alcune zone, e ai reparti di truppa, come gli alpini, particolarmente esperti del lavoro nelle zone montane. Per quanto concerne gli interventi per la ricostituzione dei boschi danneggiati, ritiene pacifico che tale compito spetti precipuamente alle Regioni interessate.

Richiamandosi ad alcuni spunti formulati nella discussione, il Presidente auspica che il Governo definisca al più presto il problema della collocazione e della destinazione del Corpo forestale dello Stato, del quale occorre potenziare non la struttura di tipo militare, ma la specializzazione tecnica che si richiama ad una tradizione notevole, nell'ambito della quale gli stessi compiti di polizia forestale rappresentano solo un aspetto particolare. Contesta peraltro la ricerca di qualificazioni in attività disparate, estranee a tali tradizioni, come ad esempio per quanto concerne la caccia.

Prima di rinviare il seguito dell'esame, auspica — sentito anche il relatore alla Commissione, senatore Cacchioli, — che i rappresentanti dei vari Gruppi siano in grado di presentare al relatore, in una prossima riunione della Sottocommissione, proposte precise di emendamenti o integrazioni al testo già predisposto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

Seduta antimeridiana

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Disciplina delle avvocature degli enti pubblici » (1477), d'iniziativa dei senatori Viviani ed Attaguile (*alla 2^a Commissione*).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, numeri 130 e 128 » (1637), d'iniziativa dei deputati Cattanei; De Maria; Morini e Cabras; Martini Maria Eletta ed altri; Mariotti; d'Aquino ed altri; Belluscio, Boffardi Ines ed altri; Mariotti ed altri; Magliano, Guerrini; Cattaneo Petrini Giannina; Triva ed altri; Lenoci; Messeni Nemagna ed altri; Orlandi; Alessandrini ed altri; Alessandrini ed altri; Perrone; senatori Dal Canton Maria Pia ed altri (già approvato dal Senato il 28 febbraio 1973); deputati Ianniello; Messeni Nemagna ed altri; Frasca ed altri; Fioret ed altri (*alla 12^a Commissione*);

« Reclutamento dei sottufficiali della guardia di finanza » (1575) (*alla 6^a Commissione*);

« Inquadramento in ruolo del personale docente ed assistente non di ruolo della scuola materna statale » (1568) (*alla 7^a Commissione*) (*nuovo testo*);

« Istituzione di ricompense al valore e al merito dell'esercito » (1539), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Riforma del " diritto di famiglia " » (41), d'iniziativa della senatrice Falcucci Franca (*alla 2^a Commissione*);

« Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1287 e 2580 dello stesso Codice » (34), d'iniziativa del senatore Lepre (*alla 2^a Commissione*);

« Riforma del diritto di famiglia » (550), d'iniziativa dei deputati Reale Oronzo ed altri; Costelli ed altri; Iotti Leonilde ed altri;

Bozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*);

nonchè l'esame degli emendamenti al disegno di legge:

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

Seduta pomeridiana

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Inquadramento in ruolo del personale docente ed assistente non di ruolo della scuola materna statale » (1568) (*alla 7ª Commissione*) (*nuovo testo*);

b) *parere favorevole con osservazioni su emendamenti al disegno di legge:*

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica dell'articolo 2 della legge 21 giugno 1964, n. 463, concernente la revisione

dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche » (1546), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri (*alla 8ª Commissione*);

« Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta » (1551), d'iniziativa del senatore Fillietroz (*alla 6ª Commissione*);

« Disposizioni relative al personale delle Magistrature amministrative e del Tribunale supremo militare » (1572) (*alla 1ª Commissione*);

« Modifiche all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato » (1573) (*alla 1ª Commissione*);

« Costituzione della posizione assicurativa presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale del personale dello Stato trasferito all'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale » (1577) (*alla 8ª Commissione*);

« Integrazione della spesa per la costruzione dei ponti stabili sul fiume Po » (1615), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Disposizioni relative ai funzionari di pubblica sicurezza direttivi e dirigenti » (1639) (*alla 1ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Proroga dei termini di cui al secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, in materia di edilizia abitativa » (1559) (*alla 8ª Commissione*);

« Modifiche all'ordinamento del personale di magistratura della Corte dei conti » (1609), d'iniziativa dei senatori Cucinelli ed altri (*alla 1ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Modifiche alla legge 19 luglio 1962, n. 959, recante norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria » (866), d'iniziativa del senatore Senese (*alla 6ª Commissione*);

« Modifica alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica »

(942), d'iniziativa del senatore Pinto (*alla 11ª Commissione*);

« Norme per l'esodo volontario dei magistrati ordinari, amministrativi, militari e degli avvocati e procuratori dello Stato » (992), d'iniziativa del senatore Gaudio (*alle Commissioni riunite 1ª e 2ª*);

« Provvedimenti per la salvaguardia del particolare carattere architettonico, rupestre e monumentale dei comuni di Pietrapertosa e Castelmezzano, in provincia di Potenza » (1324), d'iniziativa del senatore Salerno (*alla 8ª Commissione*);

« Ristrutturazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) » (1369), presentato dal Consiglio Regionale della Toscana (*alle Commissioni riunite 1ª e 10ª*);

« Ristrutturazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) » (1461), presentato dal Consiglio regionale dell'Umbria (*alle Commissioni riunite 1ª e 10ª*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sullo stato giuridico per le immissioni nei ruoli del personale docente » (1566), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri (*alla 7ª Commissione*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Sammartino, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate » (1632), d'iniziativa del senatore Santalco (*alla 6ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 22 maggio 1974, ore 10,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1974, n. 104, concernente modifica dell'articolo 538 del codice di procedura penale (1629).

2. ZUCCALA ed altri. — Modifiche agli articoli 495, 641 e 653 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione (402).

3. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Tutela dell'ordine pubblico e misure di prevenzione contro la criminalità (16).

BARTOLOMEI ed altri. — Nuove norme contro la criminalità (1422).

ZUCCALA ed altri. — Nuove norme per la prevenzione e repressione della criminalità organizzata (1497).

2. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

3. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità degli addetti alla diffusione della stampa periodica (11).

LUGNANO ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (320) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

PIERACCINI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (398) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Deputati QUERCI ed altri. — Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (1275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 6 febbraio 1974*).

4. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

5. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

VIVIANI ed altri. — Riconoscimento di benefici in favore dei notai ex combattenti e categorie equiparate (1462).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 22 maggio 1974, ore 10,30

In sede deliberante

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione di ricompense al valore e al merito dell'esercito (1539) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

MARCORA ed altri. — Modifica all'articolo 5 della legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza (1127).

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 22 maggio 1974, ore 11

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Inquadramento in ruolo del personale docente ed assistente non di ruolo della scuola materna statale (1568).

2. Norme interpretative dell'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, concernenti misure urgenti per l'Università (1480).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati CERVONE ed altri. — Modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e norme riguardanti la fissazione di termini per le elezioni studentesche e l'esercizio del diritto di assemblea nelle università (1587) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Corresponsione di un contributo di lire 35 milioni alla V Assemblea della Conferenza permanente dei rettori e vice cancellieri delle Università europee (1525).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. BLOISE ed altri. — Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sullo stato giuridico per le immissioni nei ruoli del personale docente (1566).

2. MURMURA. — Sistemazione in ruolo dei presidi incaricati (1271).

3. SALERNO e LEGGIERI. — Interpretazione autentica dell'articolo 17 della legge 26 luglio 1973, n. 477, recante norme sulla assunzione in ruolo del personale insegnante e non insegnante degli istituti di istruzione secondaria ed artistica statali (1285).

4. LA ROSA ed altri. — Integrazione dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, conferente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato (1508).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 22 maggio 1974, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1249) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 22 maggio 1974, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

2. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

3. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

4. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

5. ARENA e altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, numero 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, numero 799, sull'esercizio della caccia (665).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 22 maggio 1974, ore 10**In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Riposi compensativi degli addetti ai trasporti su strada previsti dall'articolo 11 del regolamento CEE n. 543/69 relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada (1567).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

PITTELLA. — Estensione ai lavoratori minatori e carpentieri delle previdenze previste nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di malattie professionali (663).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

TIBERI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 novembre 1960, numero 1397, ed alla legge 25 novembre 1971, n. 1088, sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1443).

**Commissione parlamentare
per le questioni regionali***Mercoledì 22 maggio 1974, ore 9,30*

Indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per il riordinamento degli uffici centrali e periferici dello Stato:

1. Seguito dell'audizione dei professori Leopoldo Elia, ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Roma e Franco Bassanini, capo di gabinetto del Ministro per i problemi relativi alle Regioni.

2. Comunicazioni del Presidente.

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul fenomeno della mafia in Sicilia***Mercoledì 22 maggio 1974, ore 9,30***Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 22 maggio 1974, ore 10,30 e 16,30

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 22,30*